

dalla nostra Camera si levi una voce che dichiari la simpatia dell'Italia per la nobile e cavalleresca Nazione ungherese (*Applausi*).

Il Trattato che stiamo per approvare è fondato su basi solide e garantisce ai cittadini dei due paesi la parità di trattamento coi nazionali e la clausola della nazione più favorita, e gioverà pertanto ad aumentare l'intensità dei rapporti commerciali fra la Italia e l'Ungheria. Noi formuliamo l'augurio che la Nazione ungherese possa compiere rapidamente il cammino per il suo meritato risorgimento, e la vogliamo assicurare che essa ha tutta la simpatia del popolo italiano. (*Applausi*).

BAISTROCCHI, *relatore*. Mi associo alle nobili parole dell'onorevole Solmi.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione degli articoli:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data ai seguenti atti firmati in Roma, fra il Regno d'Italia ed il Regno d'Ungheria, il 4 luglio 1928:

1º) Trattato di commercio e di navigazione e relativo protocollo finale;

2º) Convenzione veterinaria e relativo protocollo finale;

3º) Protocollo concernente il regime delle importazioni e delle esportazioni in Italia.

(*È approvato*).

Art. 2.

La presente legge entrerà in vigore quindici giorni dopo lo scambio delle ratifiche del Trattato di commercio e di navigazione di cui all'articolo precedente.

(*È approvato*).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 dicembre 1926, n. 2265, concernente l'istituzione dell'Ente nazionale serico.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 dicembre 1926, n. 2265, concernente l'istituzione dell'Ente nazionale serico.

Se ne dia lettura.

MADIA, *segretario, legge*. (V. Stampato n. 1247-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole Bertacchi. Ne ha facoltà.

BERTACCHI. Mi consentano i colleghi di richiamare brevemente la loro attenzione sull'importanza del problema che è affrontato e purtroppo non interamente risolto da questo disegno di legge, che è presentato oggi alla discussione e alla approvazione della Camera; disegno di legge che ritorna a noi dopo le modificazioni introdotte dal Senato d'accordo col Governo e che investe il vitalissimo problema della sericoltura nazionale.

Tutti sanno quale periodo di decadenza attraversano la gelsicoltura e la bachicoltura in Italia e, di riflesso, l'industria serica; crisi gravissima che ha avuto forse il periodo suo più acuto, speriamo superato ormai, due anni or sono e l'anno scorso.

Problema di una gravità imponente, se appena si pensi che gli impianti che noi abbiamo nella industria serica abbisognerebbero, per essere tutti in piena efficienza e in completo funzionamento, di una produzione di 25 milioni di chilogrammi di bozzoli in più della media di 50-55 milioni che si producono in Italia da qualche anno.

Si pensi, per riflettere alla importanza di questa questione, che anche nell'attuale periodo di crisi la produzione serica italiana, oltre a provvedere ai bisogni nazionali, costituisce un quinto come valore delle esportazioni del nostro Paese. Per ognuno di noi che abbia coscienza della gravità del problema della bilancia commerciale italiana, il potere aumentare la nostra esportazione di prodotto lavorato e semilavorato e diminuire di riflesso l'importazione di materia prima, per la quale necessita attualmente una uscita di mezzo miliardo di lire italiane per pagare i bozzoli da introdurre in Italia, viene ad apparire come una necessità assoluta ed indilazionabile per il nostro Paese; e dicono i tecnici che non sarebbe difficile, con lieve sforzo dell'agricoltura nazionale, poter raddoppiare la produzione attuale di bozzoli.

Gli altri Paesi hanno pensato e provvedono attualmente alla necessità di rinvigorire la sericoltura: in tutti gli altri Stati la sericoltura ha una forte protezione, e lo stesso Giappone, che è attualmente — se non come qualità come quantità — alla avanguardia di tutti i paesi nella produ-